

dizioni ed ai bisogni dell'ambiente agricolo in cui vivono.

Ed è per ciò che diedi a una speciale Commissione l'incarico di studiare il riordinamento delle scuole di agricoltura, per dare all'insegnamento agrario uno svolgimento e in pari tempo i modi più efficaci che lo metta in condizioni di diffondere maggiormente la cultura nelle popolazioni campagnuole per creare quell'ambiente di cui, da uomo esperto nella materia, ha parlato l'onorevole Miliani. Insieme alle proposte per l'ordinamento migliore dell'insegnamento agrario, mi propongo di domandare i fondi necessari per migliorare le condizioni degli insegnanti.

Il disegno di riforma concretato a tale scopo, è sottoposto all'esame del Consiglio superiore dell'istruzione agraria del quale attendo le osservazioni e il parere.

Una riforma più radicale si impone per le stazioni agrarie. Del modo come si svolge la loro azione, abbiamo discusso ampiamente in occasione degli ultimi due bilanci. Posi allora in evidenza le deficienze di mezzi e dotazioni delle medesime. Rimaste presso a poco quali erano al 1871, non rispondono ai bisogni delle indagini e delle ricerche scientifiche per la pratica dell'agricoltura, ma bastano appena per le analisi.

Anche per esse mi sono posto sulla via d'una riforma, e lo dimostrano i disegni di legge sulle stazioni di Rieti e Acireale. Ma sono costretto a procedere gradatamente, dovendo commisurare i provvedimenti coi mezzi del bilancio, e tener conto, secondo ho già accennato, di altri vitali bisogni che, o finora furono trascurati ovvero sorgono ora e si impongono.

Non pretendo dire che a tutto io abbia provveduto, ma ho la coscienza e spero di averlo dimostrato con le proposte legislative presentate od in corso, che pongo ogni studio e ogni cura a migliorare tutti i servizi, e insieme le condizioni del personale che lavora e presta l'opera volonterosa ed intelligente nelle istituzioni di insegnamento agrario. E riconosco giusto che sia trattato come quella dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica di pari grado. Se quando si fecero i progetti di legge per gli insegnanti delle scuole medie io mi fossi trovato a questo posto, avrei fatto quello, che ho fatto ora per l'insegnamento superiore, prendendo l'iniziativa affinché agli insegnanti delle scuole superiori di agricoltura si faccia un trattamento identico a quello, che

si farà per gli insegnanti degli altri istituti di ugual grado.

Queste dichiarazioni spero possano soddisfare gli onorevoli interpellanti. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi per dichiarare se sia soddisfatto.

OTTAVI. Prendo dunque atto che il ministro convocherà presto il Consiglio della istruzione agraria e sottoporrà ad esso il disegno di ordinamento delle scuole pratiche e speciali, prendendo di vista non solo il miglioramento economico, ma anche la condizione giuridica di questi professori ed assistenti. Poiché certamente l'onorevole Cocco-Ortu non potrà tollerare che alcuni professori ed assistenti siano in ruolo e possano concorrere alle promozioni ed agli aumenti di stipendio, mentre altri professori ed altri assistenti che hanno fatto gli stessi studi, e dipendono dalla stessa sua amministrazione, sono esclusi da tali vantaggi.

È impossibile che non veda l'equità di questa domanda, tanto che si può dire essere così evidente che è inutile quasi che consulti il Consiglio d'agricoltura, o meglio dell'istruzione agraria. (*Interruzione*).

Trattasi di promesse fatte troppe volte perchè non si debba ormai vedere giunto il tempo di mantenerle.

Quanto poi a ciò, che ha detto l'onorevole ministro, delle stazioni agrarie, non mi rimane che a ringraziarlo. Sono lietissimo di vedere confermato oggi quello, che ha detto il ministro dell'istruzione pubblica, e cioè che i due ministri si metteranno d'accordo allorchè si tratterà di provvedere al miglioramento dei professori di Università e che si provvederà allora anche al personale delle regie scuole superiori e stazioni agrarie, e non verrà dimenticata la sorte cotanto precaria degli assistenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Miliani ha facoltà di parlare, per dichiarare se sia soddisfatto

MILIANI. Poche cose ho da dire. So bene le difficoltà, alle quali si trova di fronte l'onorevole ministro, ma spero che queste difficoltà si andranno attenuando.

Per questo faccio appello al suo buon volere, affinchè faccia ogni sforzo per ottenere che al bilancio dell'agricoltura siano concessi quei mezzi, che sono assolutamente indispensabili.

Per questo penso che non potrà mai sentire con dispiacere, ma anzi con piacere